Il teatro oggi in Polonia

In più di seimila versi «La vita di Giuseppe»

Alla riscoperta di «misteri» e «moralità» del XVI e XVII sec.

Dal nostro inviato

VARSAVIA 2

Nel cuore della vecchia città nella piazza del mercato (tutta ricostruita come è noto attenendosi fedelmente al l'immagine che ne ha eternato il Canaletto) ci incontriamo col professor Juliusz Leszanski caro e prezioso conoscenza dai tempi del festival teatrale di Venezia del 1961 ed ora qui Ma sua città nostro squisito ospite ed accompagnatore Leszanski è una celebrità in fatto di letteratura antica polacca ha già raccolto sei volumi di testi dei secoli XVI e XVII stabilendone l'esatta lezione filologica E continua il suo lavoro di ricerca e di collezione per dare alla cultura del suo Paese una edizione totale e sicura di un patrimonio di «misteri» «sacre rappresentazioni» «moralità» e che quale forse nessun altra nazione possiede

Argomento dell'incontro naturalmente è lo spettacolo presentato dal Teatr Narodowy dal Teatro Nazionale con la regia di Kazimierz Dejmek La vita di Giuseppe di Mikołaj Rej (1505-1569) che la tradizione nazionale polacca celebra come Sauromatorum decus perenne perenne gloria dei Sarmati Leszanski ci ricorda le riserve che avevamo avanzato l'anno scorso a Venezia sulla Storia della gloriosa resurrezione di Nostro Signore antico mistero tardo medioevale trascritto nel sec XVII da Mikołaj di Wilcowiecko riserve circa l'atteggiamento critico del regista sul la storia da lui raccontata in palcoscenico con molto garbo con raffinato umorismo con la felice invenzione di ricalcare i personaggi sulla scultura lignea polacca del XV sec, ma ci era parso senza un approfondita coscienza storicistica che facesse risaltare i significati sociali e ideologici insiti in quella lontana drammaturgia di ispirazione religiosa Leszanski in parte riconosce esatte le nostre affermazioni tant'è vero che ci spiega subito come questa Vita di Giuseppe sia un passo avanti del regista Dejmek nella padronanza critica della materia Siamo d'accordo con lui lo spettacolo è apparso anche a noi ad un livello superiore a quello della Storia di Nostro Signore il cui ingenuo primitivismo era oggetto al fondo soltanto di un gustoso divertimento

Qui con la Vita di Giuseppe (dovuto si badi alla penna di un convinto calvinista quale era il Rej) sia pure sempre sul piano di un gioco so distacco viene fuori una «moralità» culturalmente più impegnata nel proprio tempo si pensi per esempio alle affermazioni circa il valore soggettivo della fede che esclude intermediari ed esige la partecipazione responsabile del singolo alla sottolineatura operata da Dejmek dei proverbi

La Vita di Giuseppe è scritta in versi più di seimila Sono ottonari a rima baciata alcuni personaggi quelli importanti per censo o autorità parlano in endecasillabi o ad dirittura in settenari di tredici sillabe Lo spettacolo naturalmente opera con libertà nel vasto materiale di Rej e racconta le varie tappe che portano il potere Giuseppe il devotissimo e ossequentissimo figlio di Giacobbe e di Rachele dalla sua calata nel pozzo da parte dei fratelli insofferenti delle sue «perfezioni» che lo tengono comunque lontano dal loro faticoso lavoro di pastori alla sua vendita a un mercante di passaggio fino alla ascesa sociale quando entra in casa di Putifarre che lo assume per le sue qualità amministrative

C'è poi tutta la sequenza della seduzione da parte della moglie di Putifarre Zefira che Dejmek ha risolto con fine ironia l'imprigionamento dopo le accuse che la donna muove al ragazzo che le ha resistito la interpretazione dei sogni e una nuova ascesa sociale quando Giuseppe viene scelto addirittura dal Faraone per le sue capacità divinatorie

Oltre a quello del mercante c'è un secondo intermezzo che racconta della impiccagione di un fornaio con intervento di boia e assistenti e della morte Il tutto con trappuntato come tipico rispetto rinascimentale alla tenebrosa moralità medioevale da una robusta giunta di vivere per cui il fornaio impiccato e i suoi contratelli beffeggiati da capaci boccali finiscono col rinchiudere nella cassa la morte stessa ubriaca

Leszanski ci dice infine che Dejmek metterà in scena la prossima stagione un nuovo spettacolo di questa genere nazionale popolare una Storia di Natale ispirata su materiali di un tesoro raccolto Sarà così completata una trilogia propria della letteratura drammatica di ispirazione religiosa ma accolta fatta propria e trascritta sul piano osceno con animo sgombro da anacronismi misticismi da intenzioni rituali (come accade ancora da noi in Italia dove non si è ancora affermata una lettura realistica e distaccata delle laudi dei misteri delle sacre rappresentazioni) ma con una precisa volontà di valorizzazione e lettura di messa in evidenza del significato storico (rapporti con la società e con l'ideologia dell'epoca) di questa letteratura che appartiene di pieno diritto a ciò che ha che costituisce la nazione polacca

Arturo Lazzari

Vittorio Gassman, che ancora non si è tagliata la barba che si è fatta crescere per interpretare il film L'armata Brancaleone ha assistito l'altra sera alla prima di uno spettacolo di canzoni in un noto teatro romano Nella foto l'attore e l'attrice francese Juliette Mayniel nel foyer del teatro

Approvate le provvidenze per gli enti lirici

La legge che [illegible] per un importo di [illegible] è stata approvata definitivamente [illegible] Senato [illegible] Pietro della Porta [illegible] per le esigenze [illegible] Teatro dell'Opera [illegible] Comunale Bologna [illegible] Carlo Felice Genova Scala Milano San Carlo Napoli Massimo di Palermo Teatro Regio Torino Teatro Comunale Verdi Trieste Teatro Comunale Ferrara Teatro Comunale Bologna Teatro Comunale Firenze Teatro Comunale Genova Teatro Massimo Catania Teatro Comunale Bari Teatro Comunale Parma Teatro Comunale Reggio Emilia Teatro Comunale Modena Teatro Comunale Trieste Teatro Comunale Venezia